

Accordo di programma Contratto di Fiume e di Paesaggio del Liri

Il presente accordo ha l'obiettivo di fissare le linee programmatiche e di indirizzo, lo sviluppo progettuale e gli strumenti di gestione che conducono all'attuazione del "Contratto di Fiume e di Paesaggio del Liri".

L'accordo è realizzato attraverso un processo di concertazione, iniziato con la firma del protocollo d'intesa in data 15/01/2015 sottoscritto dai 9 comuni rivieraschi del fiume Liri, nella regione Abruzzo:

- Comune di Morino, (Comune Capofila)
- Comune di Cappadocia
- Comune di Castellafiume
- Comune di Capistrello
- Comune di Canistro:
- Comune di Civitella Roveto
- Comune di Civita D'Antino
- Comune di San Vincenzo valle Roveto
- Comune di Balsorano

dalla Regione Abruzzo e dalla Provincia di L'Aquila.

Tale protocollo prevedeva la costituzione di un "Comitato di Coordinamento" formato dai Sindaci dei Comuni sottoscrittori, con la finalità di individuare gli obiettivi, le priorità e gli ambiti di intervento che costituiscono il presente accordo di programma.

PREMESSO E CONSIDERATO CHE

Il fiume Liri costituisce un elemento di prioritario interesse nel territorio regionale e nazionale per il suo importante ruolo storico, identitario, ambientale e fruitivo. Il sottobacino del fiume Liri costituisce la porzione iniziale del bacino dei fiumi Liri – Gargliano, scorre in direzione NW-SE nella parte alta fino a Sora per poi assumere, da Sora fino a Ceprano, una direzione N-S mentre, da Ceprano fino alla confluenza con il Gari, ritorna nuovamente a percorrere la direzione NW-SE. Il Liri nasce ad una quota di circa 958 metri s.l.m. nel comune di Cappadocia, si estende per una lunghezza di circa 136 Km, bagnando le provincie di L'Aquila e di Frosinone confluendo con il fiume Gari ad una quota di 16 metri s.l.m. da dove prende il nome di Garigliano. Da Cappadocia fino al comune di Balsorano, l'alveo ha un carattere torrentizio: scorre incassato e presenta un andamento planimetrico pressoché rettilineo, con pendenze del fondo mediamente di qualche unità percentuale. La sezione è di larghezza variabile, dai pochi metri poco a valle delle sorgenti, fino a poco più di una decina di metri in corrispondenza dell'abitato di San Vincenzo Valle Roveto. A differenza degli affluenti il

fiume Liri, presenta un flusso perenne per tutta la sua lunghezza con portate variabili. Tutto ciò è dovuto alla natura argillosa del fondovalle e all'abbondante quantità di acqua che il fiume riceve dai numerosi affluenti quali il Rialza all'altezza di Pescocanale, il Rio Sparto presso Canistro Inferiore, il Mola di Meta presso Civitella Roveto, ed il Torrente dello Schioppo all'altezza di Morino.

Inoltre il Liri riceve anche le acque della piana del Fucino, attraverso l'emissario costruito da Alessandro Torlonia, si tratta di una galleria sotterranea lunga 5,5 Km che recupera i vecchi cunicoli di Claudio, e sbocca all'altezza della frazione di Pescocanale, nel comune di Capistrello.

Per quanto riguarda le sorgenti, la maggior parte di esse si allineano lungo il limite della fascia di affioramento della formazione argilloso-arenacea. Si tratta di sorgenti di trabocco alimentate dalle falde che scorrono all'interno del massiccio carbonatico che trovano il loro percorso impedito dalla formazione impermeabile argilloso-arenacea.

Le Amministrazioni Comunali di Cappadocia, Castellafiume, Capistrello, Canistro, Civitella Roveto, Civita D'Antino, Morino, San Vincenzo Valle Roveto e Balsorano, la Provincia dell'Aquila e la Regione Abruzzo, condividono il medesimo interesse di tutela, valorizzazione e promozione dell'intero sistema fluviale del Liri attraverso interventi di gestione integrata dei contesti ambientali, storico - culturali e economico – sociali e intendono:

- promuovere l'integrazione delle politiche ambientali, economiche, sociali e culturali;
- creare una rete tra i soggetti pubblici e privati presenti ed attivi nel territorio;
- integrare gli strumenti di gestione territoriale canonici e volontari;
- creare e rafforzare coscienza e consapevolezza presso le comunità locali sull'importanza della tutela e valorizzazione delle risorse ambientali;
- qualificare le competenze all'interno dei soggetti istituzionali ed economici;
- favorire forme concrete di salvaguardia e sviluppo territoriale sulla scorta di processi partecipativi.

Sulla base dei principi generali condivisi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000, sottoscrivono il seguente accordo di programma:

Articolo 1

Finalità e obiettivi

Il presente accordo definisce e garantisce il coordinamento delle attività del contratto di fiume e di paesaggio del Liri.

Il CONTRATTO DI FIUME e di paesaggio è un metodo di governo del territorio innovativo, finalizzato ad individuare strategie, azioni e regole condivise di riqualificazione ambientale, paesaggistica e socio-economica. L'ambito idrografico diventa il luogo dove comporre i conflitti e gli interessi locali e tramite processi negoziali far dialogare i diversi strumenti ed attori di programmazione territoriale, individuando nella scala sovra comunale quella che impone e agevola strategie comuni. Ed è proprio sulla consapevolezza delle scelte e della conoscenza dei dati e delle informazioni sul contratto che tutte le deliberazioni e/o le manifestazioni di volontà amministrativa devono essere rese note come richiesto dalle Direttive Comunitarie 4/2003/Ce sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali.

A partire da quanto sopra enunciato gli obiettivi dell'accordo sono:

- **attivare un processo partecipato** che conduce alla definizione del PAI - **Piano d'Azione Integrato**, che parte dalla data della sottoscrizione del presente protocollo.
- **stimolare una visione strategica e condivisa dei territori** capace di produrre progettualità integrate di tutela e valorizzazione ambientale e un sistema di regole in cui i criteri di pubblica utilità, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale coesistono;
- **favorire un indirizzo strategico delle politiche** ordinarie di ciascuno degli attori coinvolti attraverso il quale integrare ed orientare risorse e programmazioni economiche.

Il CONTRATTO DI FIUME e di paesaggio, infatti rappresenta il quadro generale delle iniziative da porre in essere a livello locale, rendendo altresì possibile il coordinamento e l'ordinamento a sistema di quanto

pianificato a livello provinciale e regionale, permettendo così un utilizzo efficace delle risorse, anche attraverso il raccordo degli obiettivi comuni;

- **definire gli strumenti e le modalità operative** in quanto, trattandosi di un processo allargato e multilivello e necessario il coinvolgimento degli Enti pubblici, dei soggetti privati e di tutti gli attori e portatori di interessi diffusi;
- **favorire azioni di ricerca** e formazione sulle tematiche inerenti il contratto di fiume e di paesaggio (naturalistiche, storiche, antropologiche, culturali, sociali, economiche, ecc);
- **favorire il coordinamento con altre esperienze** inerenti il bacino del fiume Liri, adottando successivamente un modello di "Contratto di Contratti" cioè, agendo per ambiti territoriali in tratti definiti del fiume, ma integrati e coordinati tra di loro attraverso un sistema di obiettivi condivisi.

Articolo 2

Riferimenti normativi

Il contesto normativo e deliberativo nell'ambito del quale opererà il Contratto di Fiume e di paesaggio del Liri è il seguente:

- Articolo 117 della Costituzione;
- Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 - Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali;
- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e prevede che «Gli Stati membri tengono conto del principio del recupero dei costi dei servizi idrici, compresi i costi ambientali e relativi alle risorse, prendendo in considerazione l'analisi economica effettuata in base all'allegato III e, in particolare, secondo il principio: "chi inquina paga"», ritenendo l'analisi economica uno degli strumenti fondamentali per agevolare un utilizzo idrico sostenibile;
- Direttiva Comunitaria 42/93/CE (Direttiva Habitat) costituiscono parte integrante delle azioni e delle misure che verranno scelte ed attuate in conformità ai principi di utilizzo sostenibile dell'acqua, protezione e salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi acquatici;
- Direttiva 4/2033/CE (sull'accesso del pubblico all'informazione)
- Direttiva 35/2003/CE (sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali e programmi ambientali);
- Legge 18 maggio 1989, n.183 - Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo;
- Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, in particolare l'articolo 88;
- Decreto legislativo 22.01.2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 luglio 2012 recante l'individuazione delle funzioni dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, ai sensi dell'articolo 21, comma 19 del decreto-legge del 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 – Norme in materia ambientale;
- Legge 9 gennaio 2006, n. 14 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea sul paesaggio.

In riferimento alla regione Abruzzo:

- Documento "Obiettivi e Linee Guida per la Programmazione Unitaria dei Fondi Comunitari 2014-2020, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.°37 del 27/01/2014, che

individua i Contratti di Fiume quali strumenti per la programmazione e pianificazione di interventi nei bacini idrografici, strumenti allineati con la Direttiva Europea che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

- Deliberazione della Giunta Regionale n° 314 del 29 aprile 2014 con la quale la Regione Abruzzo ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume avviando le attività di promozione e supporto alla diffusione dei Contratti di Fiume;
- Deliberazione di Giunta Regionale n.°716 del 04/11/2014 con la quale la Regione Abruzzo ha istituito un Gruppo di Lavoro e dato mandato al medesimo di redigere le Linee Guida Regionali per i Contratti di Fiume;

Articolo 3

Ambito territoriale di riferimento

Il presente accordo riguarda i territori ricadenti nella regione Abruzzo, tutti ricompresi nella Provincia di L'Aquila per complessivi 310,40 kmq, interessa i 9 comuni di: Cappadocia, Castellafiume, Capistrello, Canistro, Civitella Roveto, Civita D'Antino, Morino, San Vincenzo valle Roveto e Balsorano.

Articolo 4

Analisi dello stato di fatto e linee programmatiche di intervento

Le analisi e i documenti progettuali prodotti nell'ambito dell'intervento cofinanziato dal Gal Gran Sasso Velino - Fondo FEARS; Asse 4 Leader PSL "Un'identità Massiccia"; Misura 4.1.3 Azione 7.a.2 - A REGIA IN CONVENZIONE - "PROGETTO DIMOSTRATIVO DI GESTIONE INTEGRATA DEL TERRITORIO" denominato "FARE", sono parte integrante del presente accordo. Sulla scorta dei dati raccolti sono stati individuati i punti di forza e le criticità e le **principali linee di intervento**, di seguito riportate, su cui si andrà ad articolare il PAI:

4.1) Utilizzo sostenibile della risorsa acqua

In merito agli obblighi di rendicontazione alla Commissione Europea, partendo da quanto già indicato nel primo Report ex articolo 5 della Direttiva 2000/60/CE, è necessario aggiornare i quadri conoscitivi esistenti per la parte delle caratteristiche economiche e sociali relativamente a:

- analisi economica degli utilizzi idrici;
- trend socio-economici;
- valutazione degli attuali livelli di recupero dei costi degli utilizzi (usi e servizi idrici)
- analisi delle pressioni e degli impatti degli utilizzi e dell'individuazione della loro significatività.

Tale analisi deve essere improntata principalmente a:

- valutare l'importanza dell'acqua per l'economia e lo sviluppo economico-sociale del distretto idrografico;
- costruire il profilo economico generale del bacino idrografico e degli utilizzi idrici più rilevanti in relazione alle pressioni più significative;
- creare le condizioni per la valutazione della sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) degli utilizzi idrici anche attraverso attività di concertazione e/o coordinamento tra gli Enti competenti;
- attivare azioni di comunicazione per la sensibilizzazione delle comunità locali sul valore dell'acqua e dei beni comuni.

Inoltre il Decreto n°39 del 24 febbraio 2015 del Ministero dell'Ambiente, evidenzia l'importanza di determinare dei trend socio-economici con un riferimento temporale al 2015, al 2021 e al 2027 che tengano conto delle previsioni a lungo termine

4.2) Miglioramento e recupero della funzionalità fluviale ed ecologica

La zona riparia rappresenta un ecotono, una zona di transizione tra l'ecosistema terrestre e quello acquatico, che possiede una serie di caratteristiche peculiari che dipendono dalla sua posizione tra sistemi ecologici adiacenti. L'ecotono ripario assolve diverse funzioni molto importanti e per questo è l'elemento fondamentale per la salvaguardia della funzionalità ecologica che si attiva tra l'altro attraverso:

- Elaborazione di accordi finalizzati al miglioramento della qualità ambientale del sistema fluviale anche in riferimento alla capacità degli ambienti ripari di fungere da aree rifugio e corridoi ecologici, rimozione di detrattori ambientali e situazioni di criticità;
- Rimozione e mitigazione di fattori di contrasto tra gli obiettivi del contratto di fiume e la programmazione esistente;
- Elaborazione di progetti specifici e di un manuale tipologico per le attività di conservazione e ripristino delle naturali dinamiche del sistema fluviale, delle manutenzioni e di nuovi interventi secondo i criteri della sostenibilità;
- Verifica delle situazioni di rischio e dissesto idrogeologico e programmazione dei possibili interventi;
- Attività di ricerca e monitoraggio costante degli indicatori di qualità.

4.3) Miglioramento e recupero della funzionalità fluviale ed ecologica

La zona riparia rappresenta un ecotono, una zona di transizione tra l'ecosistema terrestre e quello acquatico, che possiede una serie di caratteristiche peculiari che dipendono dalla sua posizione tra sistemi ecologici adiacenti. L'ecotono ripario assolve diverse funzioni molto importanti e per questo è l'elemento fondamentale per la salvaguardia della funzionalità ecologica e della vita dei pesci. Le popolazioni ittiche sono il ricettore ultimo di tutto ciò che di buono o cattivo agisce sul sistema fluviale in termini di qualità delle acque, modifica della morfologia fluviale, delle portate e introduzioni volontarie o accidentali di specie alloctone. Occorre quindi prevedere azioni di monitoraggio e salvaguardia specifiche che si attiva tra l'altro attraverso:

- Elaborazione di accordi finalizzati al miglioramento della qualità ambientale del sistema fluviale anche in riferimento alla capacità degli ambienti ripari di fungere da aree rifugio e corridoi ecologici, rimozione di detrattori ambientali e situazioni di criticità;
- Rimozione e mitigazione di fattori di contrasto tra gli obiettivi del contratto di fiume e la programmazione esistente;
- Elaborazione di progetti specifici e di un manuale tipologico per le attività di conservazione e ripristino delle naturali dinamiche del sistema fluviale, delle manutenzioni e di nuovi interventi secondo i criteri della sostenibilità;
- Elaborazione di accordi per le attività di introduzione di fauna ittica a scopo alieutico, prevedendo immissione di Salmonidi autoctoni provenienti da incubatoi locali e sensibilizzando i portatori di interesse (pescatori) sulle problematiche legate all'introduzione di specie alloctone e ciprinidi.
- Attività di ricerca e monitoraggio sulla fauna ittica presente e dinamiche di popolazione, includendo anche specie come il gambero di fiume ancora presente nell'alta valle del Liri con popolazioni in discreto stato di salute;

- Elaborare progetti specifici per individuazione elementi di criticità per la vita dei pesci nei vari tratti fluviali (DMV, Qualità acque, temperature, vegetazione riparia)
- Verifica delle situazioni di rischio e dissesto idrogeologico e programmazione dei possibili interventi;
- Attività di ricerca e monitoraggio costante degli indicatori di qualità.

4.4) Riqualficazione e valorizzazione del fiume e del paesaggio

La valorizzazione del fiume e del paesaggio del Liri è importante per garantire una migliore qualità della vita sia alle comunità residenti che ai possibili fruitori. Il turismo sostenibile (Carta di Lanzarote) si fonda sui seguenti principi:

- Le risorse ambientali devono essere protette e garantite;
- le comunità locali devono beneficiare di questo tipo di turismo, sia in termini di reddito, sia in termini di qualità della vita;
- i visitatori devono vivere un'esperienza integrata con la comunità ospitante, nel rispetto delle identità locali.

Gli obiettivi sopradescritti possono essere declinati nelle seguenti linee di intervento:

- Miglioramento dell'accessibilità all'alveo finalizzato a favorire la fruizione sostenibile dei luoghi e dei paesaggi fluviali;
- Valorizzazione di un sistema di aree limitrofe all'alveo fluviale da destinare ad attività all'aria aperta e per il tempo libero;
- Recupero e valorizzazione dei manufatti e delle infrastrutture idroelettriche, ferroviarie, e produttive esistenti lungo l'asta fluviale ai fini turistici e didattico ricreativi;
- Valorizzazione e tutela degli elementi di pregio presenti nell'intero bacino idrografico legati all'uso dell'acqua come sorgenti, fontanili, lavatoio, canali e pozze.
- Valorizzazione del paesaggio del fiume, inteso come complesso sistema di valenze ambientali e segni che testimoniano la stratificazione degli usi che nei secoli ne hanno fatto le comunità locali. Attraverso la rilettura di questi segni è possibile enucleare specifiche valorizzazioni di:
 - prodotti tradizionali, olio della Monicella della Valle Roveto, (Delibera della Giunta Regionale del 24 marzo 2014 n° 205 che riconosce il Distretto Agroalimentare di Qualità "OLIO DI OLIVA ABRUZZO"), castagna rossetta (Decreto 17 giugno 2015, quindicesima revisione dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari);
 - emergenze archeologiche, (Antica città di Antinum, opere idrauliche e infrastrutture romane);
 - emergenze architettoniche (eremi, incastellamenti, sistemi di formelle, casali, palazzi nobiliari);
 - colture e infrastrutturazione agricola (cumuli di sassi derivati dall'attività di spietramento, muretti a secco, aie, strade interpoderali e sentieri);
 - linea ferrovia Avezzano – Roccasecca con le sue gallerie, ponti ad arco in muratura, stazioni, manufatti ferroviari da recuperare.

4.5) Competitività territoriale

Un territorio diventa competitivo se è in grado di affrontare la concorrenza garantendo, al contempo, una sostenibilità ambientale, economica, sociale e culturale basata sull'organizzazione in rete e su forme di articolazione inter-territoriale. Per il raggiungimento di tale obiettivo è necessario attivare:

- Accordi per lo sviluppo di sistemi di intermodalità con trasporto pubblico (autobus + treno + bici) anche con programmazioni stagionali diversificate finalizzate alla fruizione turistica e sportiva della valle del Liri;
- Promozione e sviluppo di un sistema di valle di mobilità lenta, che riutilizza tracciati viari esistenti da attrezzare in maniera adeguata per una percorrenza "leggera", da praticare a piedi, a cavallo, o in bicicletta e accessibile anche a categorie svantaggiate come disabili, anziani, bambini;
- Integrazione dei sistemi di produzione d'energia rinnovabile finalizzata al risparmio energetico, attraverso azioni produttive e campagne di informazione, sensibilizzazione, educazione e formazione continua.

Articolo 5

Azioni e interventi

Il contratto di fiume e di paesaggio del Liri si esplicita attraverso una serie di azioni di sistema e progettualità che strutturano, in un processo temporale di breve e medio termine, il **Piano d'Azione Integrato**, dunque non uno strumento fermo e definito a priori, ma uno strumento aperto e integrabile, capace di cogliere opportunità programmatiche progettuali e finanziarie.

Il PAI parte dall'analisi del contesto e dei fabbisogni per elaborare una lettura del territorio che integra saperi e linguaggi diversi, al fine di costruire una conoscenza più ampia e condivisa della realtà territoriale e della percezione che di essa ne hanno le comunità locali. Si tratta quindi di interpretare gli elementi costitutivi del territorio (potenzialità e criticità ambientali, economiche, sociali), i punti di vista delle istituzioni e quelli manifestati dai diversi attori locali e portatori di interessi diffusi. L'approccio del PAI si fonda sulla consapevolezza dell'importanza dell'interdipendenza tra i singoli progetti, le realtà locali e gli operatori pubblici e privati. Lo sforzo richiesto è notevole ed il suo risultato dipende dalla qualità di relazioni trasparenti, fiduciarie, stabili e reciprocamente utili, che gli attori coinvolti riescono a definire.

Il risultato del PAI è la responsabilizzazione nella gestione dei beni comuni, modulata a seconda delle diverse caratteristiche degli attori coinvolti.

Articolo 6

Organi del contratto di fiume

Il contratto di fiume e di paesaggio del Liri è attuato attraverso i seguenti organi:

6.1 Coordinamento istituzionale (CI)

Il Coordinamento istituzionale è costituito dall'assemblea dei sindaci dei comuni aderenti al Contratto di fiume e di paesaggio del Liri, da un rappresentante della Regione Abruzzo, da un rappresentante della Provincia di L'Aquila e da un rappresentante del BIM (Bacino Imbrifero Montano Liri-Garigliano ambito regione Abruzzo), (o loro delegati), ed è presieduto dal Sindaco del Comune di Morino, in qualità di comune capofila. Le riunioni del CI sono convocate dal presidente e sono valide in presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti. La partecipazione al CI è a carattere istituzionale e paritetica.

Competenze del Coordinamento istituzionale

Il CI avanza proposte ed esprime parere obbligatorio sulle seguenti materie:

- a) individuazione delle priorità nell'attuazione dei programmi, degli interventi del PAI e degli accordi ed impegni da sottoscrivere;

- b) attuazione di eventuali azioni, misure e progetti riguardanti la gestione delle risorse ambientali e paesaggistiche rilevanti per il contratto del fiume Liri;

6.2 Comitato Tecnico Scientifico (CTS)

In funzione di supporto del CI è istituito il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) svolge un ruolo di elaborazione progettuale riguardante gli interventi previsti nel contratto di fiume anche con attività di fund raising.

Esso è composto dal gruppo di lavoro che ha redatto il contratto di fiume, ed in relazione alle diverse tematiche del contratto, attiva rapporti di collaborazione con altri tecnici indicati da ogni componente del CI, un rappresentante dell'Ente gestore del SIC Simbruini, dell'Ente gestore del Sic Monte Arunzo e del BIM Liri-Garigliano ambito regione Abruzzo.

Il Comitato Tecnico si avvale di eventuali collaborazioni con Enti di ricerca che a vario titolo aderiranno al processo.

Competenze del Comitato Tecnico Scientifico

Il CT è un organo di carattere tecnico scientifico che coadiuva gli Enti nell'attuazione del contratto del fiume Liri:

- sviluppa attività di analisi e ricerca territoriale finalizzate a migliorare il sistema ambientale integrato;
- sviluppa linee strategiche, programmatiche e progettuali inerenti il contratto di fiume ed attuabili dai comuni aderenti;
- sviluppa la ricerca normativa, organizzativa e il reperimento di risorse per l'attuazione degli interventi;
- sostiene le Amministrazioni per lo sviluppo di processi partecipativi e formativi finalizzati alla sensibilizzazione e coinvolgimento delle comunità locali;
- favorisce la comunicazione e la promozione delle risorse locali e dei risultati del processo attivato;
- favorisce lo scambio e le sinergie con altre esperienze di contratti di fiume;

È coordinato operativamente e si riunisce su convocazione del rappresentante del comune capofila, per gli interventi e le azioni riguardanti l'intera area del Contratto di fiume.

Esprime il suo parere in forma collegiale e condivisa.

6.3 Forum sul paesaggio (FP)

Il Forum è una assemblea partecipata a carattere volontario, aperta a tutti i cittadini, ai portatori di interesse locali, ai rappresentanti di associazioni di promozione sociale, culturali, sportive e ambientaliste.

Nell'ambito del forum verranno individuati dei gruppi di lavoro per ambiti di interessi.

Dal confronto tra i diversi modi di vedere le risorse e le criticità del territorio, dovranno emergere elaborazioni ed azioni nel rispetto delle linee strategiche del contratto.

Sono inoltre previsti workshop tematici con la partecipazione di esperti e attività formative finalizzate alla conoscenza di altre esperienze di contratti di fiume. Per facilitare il lavoro e garantire continuità al forum è previsto un costante supporto di un facilitatore individuato tra i membri del comitato tecnico scientifico, con delega alla gestione della segreteria organizzativa, che favorisce lo scambio costante tra i gruppi tematici e il comitato tecnico.

Competenze del Forum

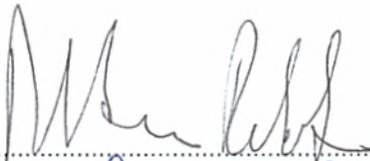
Il Forum è invitato ad esprimere un parere sulle tematiche inerenti il contratto di fiume, e partecipa nello sviluppo e definizione delle azioni attuative con lo specifico obiettivo di realizzare una forte condivisione tra gli Enti e le comunità locali.

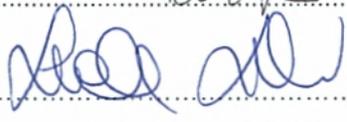
Il Forum elabora un programma annuale delle proposte, degli impegni e degli interventi che ciascun partecipante, associazioni o singoli, possono attuare. Tali impegni vengono raccolti in singole schede d'azione, ognuna sottoscritta dal soggetto attuatore.

I FIRMATARI CONCORDANO

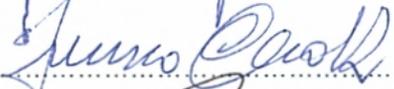
- Sulle finalità del processo concertato che sono riconducibili a: protezione e tutela degli ambienti naturali, tutela delle acque, difesa del suolo, protezione dal rischio idraulico, tutela del paesaggio e delle bellezze naturali, condivisione delle modalità di fruizione, uso compatibile degli ambiti fluviali e uso sostenibile delle risorse fluviali, risoluzione problematiche e criticità, educazione delle nuove generazioni, costituzione di un unico interlocutore per il dialogo con altri soggetti;
- Sulla Volontà di coordinare azioni di miglioramento quali-quantitativo delle matrici ambientali del fiume;
- Sulla volontà di promuovere l'inserimento del Fiume Liri e dei suoi territori nella zonizzazione delle "Aree Interne" per l'indubbia valenza naturalistica, storica del comprensorio in oggetto;
- Sulla volontà di dare corso a politiche di promozione e sviluppo sostenibile;
- Sulla volontà di programmare azioni congiunte di marketing territoriale;
- Sulla volontà di promuovere campagne scientifiche di studio ed innovazione ricerca istruendo protocolli con i principali Enti ed Istituti Pubblici e privati;
- Sulla volontà di coordinare la predisposizione di programmi complessi e progetti articolati per concorrere all'utilizzo dei fondi strutturali 2014-2020;
- Sulla necessità di valutare e promuovere l'attivazione di un parallelo coordinamento generale degli obiettivi in area vasta per tutto il bacino del fiume Liri, adottando successivamente un modello di "Contratto di Contratti";
- Sulla realizzazione del processo partecipativo in grado di mettere in rete le conoscenze, le competenze e le strategie condivise per la salvaguardia, valorizzazione e sviluppo del sistema fluviale, attivandosi secondo il seguente programma:
 - Costituzione del Comitato di coordinamento istituzionale;
 - Costituzione del Comitato Tecnico Scientifico;
 - Attivazione del Forum sul paesaggio;
 - Declinazione operativa e progettuale del Contratto di Fiume attraverso la redazione del Piano d'Azione Integrata
 - Implementazione del Piano d'Azione attraverso la definizione di progetti puntuali;
 - Attivazione di un sistema di monitoraggio con specifico riferimento a diversi indicatori:
 - **indicatori descrittivi**, per valutare lo stato e l'andamento di alcuni fenomeni rilevanti per la qualità e sostenibilità ambientale e socio-economica;
 - **indicatori prestazionali**, che indicano il tasso di scostamento rispetto ad un valore di riferimento e che vengono utilizzati per monitorare l'efficacia delle politiche rispetto a determinati obiettivi (locali, nazionali, internazionali);
- Infine verranno utilizzati indicatori di orientamento, che descrivono i comportamenti e gli stili di vita che è necessario modificare al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

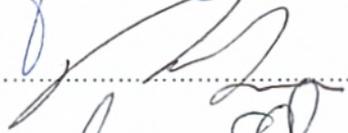
Aderiscono al presente Accordo di Programma:

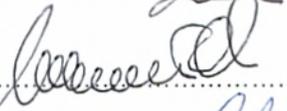
Comune di Morino, Il Sindaco Roberto D'Amico..... 

Comune di Cappadocia, Il Sindaco Lucilla Lilli 

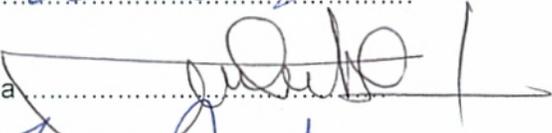
Comune di Castellafiume, Il Sindaco Domenico Mariani 

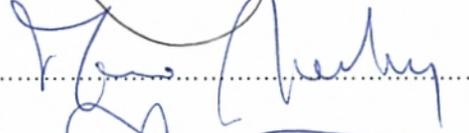
Comune di Capistrello, Il Sindaco Francesco Ciciotti 

Comune di Canistro, Il Sindaco Antonio Di Paolo 

Comune di Civitella Roveto, Il Sindaco Raffaelino Tolti 

Comune di Civita D'Antino, Il Sindaco Sara Cicchinelli 

Comune di San Vincenzo Valle Roveto, Il Sindaco Giulio Lancia 

Comune di Balsorano, Il Sindaco Mauro Tordone 

La Provincia di L'Aquila, Il Presidente Antonio De Crescentiis 

Regione Abruzzo, L'Assessore della Regione Abruzzo ai Contratti di Fiume,
Dino Pepe..... 